LA FIORENTINA S'IMPONE NELLA FINALISSIMA ALL'OLIMPICO

Ai «viola» la Coppa Italia

I gigliati vittoriosi per 3-2: goal di Casarsa (rigore), Bigon, Guerini, Chiarugi, Rosi - Al Banco di Roma la Coppa dilettanti - Un arresto per l'invasione

FIORENTINA: Superchi, Beatrice (dal 1' della ripresa Lely, dal 2' Rosi), Roggi, Guerini, Pellegrini, Della Martira, Caso, Merlo, Casarza, Antognoni, Desolati.

MILAN: Albertosi, Sabadini (dal 13' della ripresa Biasolo), Zecchini, Turone, Bet, Maldera, Gorin, Benetti, Calloni, Bigon, Chiarugi.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

MARCATORI: nel primo tempo: al 13' Casarza (rigore); al 20' Bigon; nella ripresa al 9' Guerrini, al 20' Chiarugi, al 22' Rosi.

NOTE: Serata calda, spettatori 40 mila circa; in tribuna d'onore i presidenti della Federcalcio, Franchi, della Lega, Carraro, della Fiorentina, Ugolini, e del Milan, Buticchi. Turone è stato espulso al 40' del s.t.

La Fiorentina ha vinto la Coppa Italia. I viola di Mazzoni-Mazzone sono riusciti a battere per 3-2 il Milan a conclusione di una partita divertente anche se giocata senza esclusione di colpi davanti a circa 40 mila *spettatori*.

Il goal del successo viola (le due squadre erano sul 2-2) è stato realizzato da Rosi lo stesso giocatore che aveva segnato sia contro il Torino che contro la Roma sostituendo, come questa sera, un compagno infortunato. E in questa occasione si può dire benissimo che la Fiorentina ha ripagato a piene mani la fortuna avuta nella fase eliminatoria: nel giro di due minuti prima Beatrice e poi Lely sono stati costretti a lasciare il terreno di gioco per infortuni. Ma a prescindere dalla sfortuna o dalla fortuna resta il fatto che la Fiorentina, pur non ripetendo la grande prova fornita contro il Torino a Firenze, è riuscita a imporsi.

Un successo che è stato il frutto non solo della volontà di tutti gli uomini schierati in campo ma anche degli insegnamenti ricevuti dal nuovo allenatore Mazzone che nel corso della settimana ha spiegato ai suoi uomini le caratteristiche di ogni avversario. A prescindere, però, dagli insegnamenti è pur vero che i viola in questa occasione hanno lottato come non mai: tutti al momento opportuno si sono sacrificati per la causa.

Il Milan, per suo conto, pur apparendo squadra compatta è mancato in fase risolutiva, poiché Calloni, il suo goleador, è stato ben controllato da Della Martira; l'unico che abbia cercato qualcosa di positivo è stato Chiarugi, il cui compito, come è noto, è quello di effettuare cross per i compagni che però stasera non si sono mai trovati all'appuntamento.

Insomma un Milan che — pur essendo stato superiore a centro campo per la gran mole di lavoro svolto da Benetti, Maldera e Bigon, ben sostenuti da Sabadini prima e da Biasolo dopo — non ha mai dato l'impressione di poter dominare l'incontro. Ma come abbiamo già accennato, le deficienze maggiori la compagine di Giagnoni le ha denunciate in fase conclusiva: non si può sperare di vincere con una sola punta (Calloni) e con due ali (Chiarugi e Gorin) che al limite dell'area si smarriscono.

Ed è appunto anche per queste ragioni che la Fiorentina si è meritata per la quarta volta la Coppa Italia.

Ora i viola il 3 settembre a Firenze giocheranno contro il West Ham, la squadra vincitrice della Coppa d'Inghilterra: il *retour match* è fissato per il 26 novembre.

Ma andiamo per ordine. Si inizia con la finale di Coppa Italia dilettanti che è appannaggio dei giallorossi del Banco di Roma vittoriosi per 2-0 sulla Larcianese. La partita ha fatto da «prologo» a Fiorentina-Milan finalissima di Coppa Italia «pro». I rossoneri si schierano nella formazione annunciata, i viola presentano Desolati all'ala sinistra al posto di Speggiorin e Roggi terzino sinistro (Roggi non giocava dal 6 gennaio scorso quando a Cagliari fu costretto a lasciare il terreno di gioco per una fastidiosa pubalgia che lo ha tenuto per tanti mesi fuori squadra).

E' il Milan a portare il primo attacco con Maldera che da posizione angolata tira una gran botta dal basso in alto: Superchi devia, ma Michelotti fischia per fuorigioco di Chiarugi. Al 10' Casarsa lancia Desolati che solo in area spara alto e lontano dalla porta di Albertosi.

Si continua a fasi alterne, poi, al 13', la Fiorentina passa in vantaggio: Merlo, dalla destra, lancia Caso che irrompe in area. Sabadini lo stende ed è rigore. Casarsa, dagli undici metri, non perdona e «infila» sulla sinistra di Albertosi che si tuffa dal lato opposto.

I rossoneri reagiscono prontamente e al 15' ottengono una «punizione» dal limite per atterramento di Chiarugi. Bigon tira a lato di poco.

Nonostante il gran caldo il gioco è veloce. Antognoni si trova un po' in difficoltà per la stretta marcatura di Maldera, mentre Roggi, contro Gorin, si aiuta con qualche fallo. Al 20', improvvisamente, per un grossolano errore dei difensori viola, il Milan pareggia: cross dalla sinistra di Sabadini, i difensori viola fermi e Bigon di testa devia il pallone in rete. Superchi si riscatta al 25' bloccando un pericoloso cross di Sabadini. Poco dopo la mezz'ora Merlo si fa ammonire per un inutile fallaccio su Gorin e due minuti dopo anche Calloni viene ammonito per un fallo di reazione nei confronti del capitano viola.

Si giunge al 38' quando Benetti, fino a quel momento uno dei migliori in campo, prima finta e poi, da una ventina di metri, lascia partire un gran tiro: Superchi para in due tempi. Il Milan continua a macinare il suo gioco fatto di continui passaggi smarcanti ma al 43' Merlo, su tipica azione di contropiede, con un perfetto cross mette Caso in condizioni di realizzare: l'estrema destra, da 6-7 metri dalla porta di Albertosi, calcia però a lato. Poi la fine del primo tempo.

Alla ripresa del gioco Mazzone manda in campo Lely al posto di Beatrice che si è prodotto un leggero stiramento alla coscia. Ed è proprio Lely a commettere un fallo su Chiarugi e a riportare una distorsione al piede destro. Lely è costretto a lasciare il campo in barella. Al suo posto entra Rosi. I viola accusano il doppio colpo e al 7' Roggi si fa ammonire per un inutile fallo su Chiarugi. Al 9' Maldera commette un fallo di mano al limite dell'area di rigore; l'arbitro decreta la punizione. Merlo finta e allarga sulla destra dove Guerini in corsa colpisce di destro e insacca imparabilmente.

Il gioco prosegue con la Fiorentina che attende gli avversari nella propria metà campo e al 18' Bet si fa ammonire. Poi al 19' su cross di Guerini, da destra, Caso di testa gira in rete e Albertosi è salvato dal palo. Un minuto ancora e Chiarugi porta il Milan in parità. Bigon, con un bel lancio, manda il pallone in area viola a «cavallo matto» al volo, con un bel tiro di destro insacca.

Il tempo di rimettere il pallone al centro e la Fiorentina si riporta nuovamente in vantaggio. Pallone da Antognoni a Casarza che da destra centra: Rosi resiste a una carica di Benetti e segna deviando in porta di testa.

La partita si fa sempre più emozionante poichè il Milan non demorde e al 28' i rossoneri, con Turone, organizzano una bella azione da goal ma Bigon, da pochi metri, mette a lato.

La Fiorentina, scampato il pericolo richiama indietro anche Desolati mentre Antognoni, che accusa lo sforzo, è costretto a fare il difensore su Maldera.

Al 43' il Milan porta un nuovo attacco. E' Bigon che avanza e giunto al limite dell'area viene affrontato da Pellegrini e Roggi. Il «libero» del Milan rotola a terra. Si ha l'impressione che un «viola» abbia commesso un fallo da rigore. Invece Michelotti fischia e concede una punizione alla Fiorentina per simulazione. I rossoneri, giustamente, protestano e Turono è il più deciso: le sue invettive sono udite dall'arbitro che lo espelle.

Un minuto dopo su azione di contropiede Rosi si trova in posizione buona per realizzare la quarta rete per la Fiorentina, ma al momento del tiro sbaglia e perde l'occasione.

Alla fine, mentre il presidente della Federcalcio, Artemio Franchi, stava premiando le squadre, i tifosi della Fiorentina hanno tentato una pacifica invasione (dopo un lancio di lacrimogeni alla curva nord è stato arrestato Walter Algeri di 28 anni per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale) e dagli spalti dell'Olimpico (dove si trovavano i tifosi del Milan) è partito un coro di «*Rivera, Rivera*». Chiaro segno che le buone prestazioni offerte della compagine rossonera nella fase eliminatoria di Coppa non sono bastate ad eliminare le polemiche in favore dell'ex capitano e che la sconfitta di stasera probabilmente creerà nuovi «grattacapi» a Buticchi.

Loris Ciullini

Il capitano viola Merlo (vestito della maglia del Milan scambiata un momento prima con un giocatore avversario) mostra trionfante la Coppa Italia vinta ieri sera per la quarta volta dalla Fiorentina.

Basket: a Chieti vincono i sovietici

CHIETI, 28

Nel primo incontro di ieri sera della 13.ma edizione del Torneo Internazionale di Pallacanestro maschile «Città di Chieti» la squadra sovietica del Zhalghiris ha battuto la San Marino All Star 106 a 102 (primo tempo 50 a 54).

Nel secondo incontro il Partizan (Jug.) ha battuto il Sacià (It.) 96 a 92 (primo tempo 52 a 50). Arbitri: Costa A. di Taranto e Lombardo di Cosenza.

Motociclismo in Olanda

W. Villa e Pileri verso l'iride

ASSEN, 28.

Una serie di risultati sorprendenti hanno caratterizzato il Gran Prmio d'Olanda di motociclismo, valido quale settima prova del campionato mondiale (sesta se si esclude la corsa dell'isola di Man disertata da tutti i big perchè ritenuta micidiale e causa di sicure sciagure).

Nella classe 500, dove s'erano sempre avuti serrati duelli tra Agostini su Yamaha e Read su MV Agusta, ha vinto Sheene su Suzuki che ha battuto «in volata» Agostini. Anche nella 350 ha vinto un outsider: il tedesco Braun su Yamaha e i favoriti Agostini e Cecotto hanno dovuto accontentarsi di piazzarsi rispettivamente quarto e quinto. Nella classe 250 Walter Villa ha invece fatto valere i suoi diritti di campione del mondo imponendosi davanti al compagno di scuderia Rougerie. Pileri su Morbidelli ha vinto ancora nella classe 125 rafforzando la sua posizione nella classifica del campionato mondiale, mentre nei micro-bolidi da 50 cc. ha vinto Nieto.

La giornata è stata purtroppo funestata dalla morte del pilota tedesco Rolf Thiele caduto durante la gara della classe 125 alla quale aveva preso parte con una moto da lui costruita.

Charles Bettelheim

LE LOTTE DI CLASSE IN URSS 1917/1923

La prima analisi marxista d'insieme della storia e delle realtà sovietiche

ETAS LIBRI

G GIORNI

— La situazione politica dopo il 15 giugno vista da dentro la DC, il PCI e il PSI.

— Una lettera segreta dietro le «dimissioni» del capo della polizia.

— Scade il blocco: adesso chiariamo anche che la casa è un diritto.

— Quanti dei nostri figli sulla strada dei «paradisi artificiali»?

— L'esercito cambia pelle.

— Quanto è costata la guerra dei trent'anni in Indocina.

— Una frana sotto i piedi di Indira Gandhi.

— Nel Sahara spagnolo l'Africa esplode per 130 mila miliardi di deserto.

— La «radice della vita» dal mito alla farmacia.

— Maghi e streghe nel giallo delle due donne scomparse.

— Diario spregiudicato del dopoguerra, di Davide Lajolo.

Tour: finale movimentato sul circuito di Amiens dopo una tappa-tregua tra i «big»

Santambrogio credeva d'aver vinto ma... mancava un giro

Al belga De Witte la volata giusta - Moser conserva il primato - Oggi arrivo a Versailles

Dal nostro inviato

AMIENS, 28.

E' un pomeriggio di gloria per Ronald De Witte, un belga di circa trenta primavere al servizio di Pollentier, un gregario che lo scorso anno aveva vinto la Liegi-Bastogne-Liegi e poi è stato squalificato perchè positivo al controllo antidoping. Ride De Witte e piange Santambrogio: il traguardo di Amiens poteva essere dell'italiano qualora il brianzolo avesse partecipato alla volata giusta, come vi spieghiamo nei dettagli di cronaca.

E comunque ai fini della classifica, nulla è mutato dopo una gara veloce, con una media significativa (46,349) ma senza novità nel foglio giallo dove Francesco Moser precede di 2" Merckx, di 14" Pollentier, di 1'17" Thevenet, di 1'18" Van Springel, di 1'22" Gimondi e Battaglin, di 1'27" Poulidor, di 1'36" Van Impe, di 1'39" Zoetemelk, di 2'57" Galdos, di 3' Ocana, e vi diamo questi dati per sottolineare che, pur essendo alle prime schermaglie, il Tour presenta già alcuni pezzi grossi in notevole ritardo. Gli autori delle scosse di ieri, come sapete, sono stati Merckx e Moser, cioè i due protagonisti sui quali si è concentrata l'attenzione degli osservatori.

La maglia di «leader» pesa sulle spalle di Moser? Non diremmo, anzi ci sembra che il ragazzo sia incoraggiato, esaltato dalla conquista, e d'altronde egli sta svolgendo brillantemente la sua parte, il suo ruolo di attaccante che non deve perdere di vista Merckx, il grande favorito.

Stamane al raduno di Roubaix i commenti erano concentrati sull'eliminazione di Fuente, sui diciotto minuti e rotti che ieri sera hanno spedito a casa lo scalatore spagnolo, entrato ultimissimo nel velodromo in abbondante fuori tempo massimo. Avevamo intuito (e scritto) che José Manuel Fuente era una specie di oggetto misterioso, un uomo le cui possibilità erano da scoprire dopo i deludenti risultati ottenuti nelle corse disputate da marzo a giugno, e comunque non ci aspettavamo una resa del genere. Anche Fuente, si capisce, non se l'aspettava, benché la stessa «debacle» gli fosse capitata nel recente Giro delle Asturie. E allora? Allora i casi sono due, allora Fuente è ammalato, oppure è ciclisticamente finito. Lo ricordiamo con la pancetta e il viso paffuto nella Tirreno-Adriatico, in estrema difficoltà proprio sul terreno preferito (la salita di Murolo), però eravamo all'inizio di stagione, e il campione ci aveva abituati ad essere in forma soltanto nel periodo estivo. Invece Fuente ha fallito nella Vuelta, non ha disputato il Giro d'Italia, il suo Tour è terminato alla prima tappa. Un crollo clamoroso, sensazionale, e speriamo non sia il tramonto di un ciclista valoroso e simpatico, di un atleta che ha raccolto applausi per le sue sparate a volte un po' folli, ma sempre coraggiose e anche efficaci.

Fuente, secondo l'impressione di Giorgio Albani, s'è lasciato andare, ha fatto la vita del signorotto, scorrazzando con una macchina italiana targata Varese, un regalo (a quanto pare) di una marca del nostro paese che vorrebbe ingaggiarlo per il 1976. Può essere. E avanti. Roubaix col suo cielo nero e lacrimoso, col suo clima gelido, preoccupa i corridori raffreddati e sofferenti di bronchite come Fabbri, ad esempio. La prima parte della seconda prova è una lunga porzione di «pavè», e c'è chi fora e chi cade, chi deve tribolare per riprendere le ruote del gruppo dal quale escono a turno Van Vlierberghe, Agostinho, Balagne, Spruyt, Lopez Carril, Genet, Poulidor, Antonini, Rodriguez, Ritter, ma sono fuocherelli di paglia. E durano poco anche i tentativi di Den Hartog, Misac, Priem, Delcroix e Fontanelli mentre ci avviciniamo ad Amiens. E' dunque una giornata di calma?

Sì, è una giornata di calma. Invano cercano di squagliarsela Misac, Delepine, Sorlini e Dillen, Rottiers, Santambrogio e Van Vlierberghe, inutile è la fughetta di Moneyron (20" e stop): all'ingresso della città il plotone è compatto, fatta eccezione per Fontanelli, De Schoenmaecker, Silva, Menendez, Bonlas e Fabbri, costretti ad inseguire perché traditi da un capitombolo. Il finale è in circuito, un carosello di 2.600 chilometri con due passaggi sotto lo striscione. E Santambrogio, che allunga in compagnia di De Witte, Vianen, Rodriguez e Houbrechts, sbaglia il calcolo, si esibisce in una volata fasulla, alza le braccia credendo di aver vinto, mentre in realtà rimane da compiere un giro. E la volata vera, lo sprint conclusivo porta sul podio De Witte che anticipa Vianen, Van Linden, Esclassan e Wisemael approfittando del vantaggio precedente, di quella trentina di metri guadagnati insieme a Santambrogio. Purtroppo Santambrogio, invece di continuare, si è fermato.

Merckx conclude staccato con una gomma a terra. Eddy ha forato in circuito, quando i cronometristi avevano già preso i tempi ufficiali, e quindi il capitano della Molteni non subirà danni. «E' molto forte e anche molto fortunato», osservano i nemici di Edoardo. E domani? Domani il Tour arriverà a Versailles con una cavalcata in pianura di 169.500 chilometri che strizza l'occhio agli sconfitti di oggi (Van Linden, Esclassan e Hoban), ma sarà ancora una disputa affollata, oppure Merckx, Moser e qualcun altro soffieranno nei loro tromboni?

Gino Sala

Oggi automobilismo a Zeltweg e a Monza

L'Alfa per l'iride e «Lotteria» di F. 3

ZELTWEG, 28

Salvo deprecabili imprevisti, l'Alfa Romeo festeggerà domani sera la conquista del suo primo titolo nel campionato mondiale marche. Come si sa, infatti, alle macchine del «biscione» mancano solo otto punti per aggiudicarsi matematicamente la vittoria, quindi basterà che uno dei due bolidi rossi presenti si classifichi entro i primi cinque.

Nella prima giornata di prove le 33TT12 hanno avuto grossi problemi di gomme, forse dovuti all'eccezionale caldo, tuttavia i tecnici dell'Alfa sperano di poter superare l'ostacolo. E' questa comunque l'unica preoccupazione alla vigilia della «Mille chilometri austriaca» che si correrà domani.

Se per le macchine milanesi, affidate come si sa alle coppie Brambilla-Merzario e Pescarolo-Bell, si troveranno pneumatici adatti alla bisogna, a Zeltweg dovrebbe ripetersi il duello Alfa-Alpine-Renault che ha caratterizzato le più avvincenti prove di questo campionato. Le macchine francesi, pilotate dalle coppie Larousse-Jarier e Depailler-Scheckter sono leggermente più veloci, ma hanno problemi di tenuta. Il motore «turbo» dal quale sono azionate ha denunciato anche nelle prove di questi giorni una certa «fragilità»: al contrario il 12 cilindri Alfa sotto questo profilo offre eccezionali garanzie.

Ad ogni modo, come si è detto, l'Alfa ha bisogno solo di arrivare entro i primi cinque, quindi è probabile che non arrischierà più del necessario, anche se una vittoria a Zeltweg sarebbe il miglior modo di festeggiare la conquista del titolo iridato.

• • •

MONZA, 28

Domani si correrà il Gran Premio Lotteria di Monza, la gara automobilistica dei milioni. Quest'anno scenderanno in pista le monoposto di Formula 3, ma la manifestazione si presenta ugualmente interessante sia sotto il profilo agonistico che sotto quello spettacolare. Tutti i migliori piloti italiani e stranieri saranno in lizza nelle due batterie per guadagnarsi il diritto di accedere alla finale a cui sono abbinati i biglietti vincenti (tutti i possessori dei biglietti abbinati alle macchine sono in «zona premi»). Le partenze delle batterie verranno date alle 14,30 e 15,30, mentre la finale scatterà alle 17,30. In mattinata, a partire dalle 10, si disputerà il 1. Trofeo Scuderia Sesto Corse con vetture Formula 850, che si articolerà anch'esso in due batterie e una finale.

Vittoria di Grundy nel Derby d'Irlanda

DUBLINO, 28.

Il cavallo italiano Grundy ha vinto la più ricca corsa ippica d'Irlanda, confermando i pronostici. Il figlio di Great Nephew e di Word From Lundy diventa così il terzo cavallo che fa l'«en-plein» nei due derby dell'arcipelago britannico.

Spera di arrivare fra i primi cinque

Poulidor: «Sento che pedalare è salute...»

Dal nostro inviato

AMIENS, 28.

Il cronista domanda a Raymond Poulidor risponde con la sua flemma, col suo sguardo di uomo simpatico, sincero, col suo volto da cagnone buono, se ci è permessa la espressione. Il Poulidor di sempre al suo tredicesimo Tour.

— Signor Poulidor: quando smetterà di correre?

«*Forse nel '76, forse nel '77. Al momento non saprei precisare*».

— La sua carta d'identità porta la data del 15 aprile 1936, e ciò significa che ha superato le trentanove primavere. Non si sente vecchio come ciclista?

«*Sento che pedalare è salute...*».

— E fatica, molta fatica, soprattutto alla sua età. Lei è il nonno del Tour, il più anziano dei corridori in attività: non vorrà mica dire di possedere il recupero di qualche anno fa?

«*Ci sono dei giovani che avvertono la nausea della bicicletta a metà stagione: evidentemente mancano di resistenza e di passione. Il recupero è un po' calato, ma sono ancora innamorato del mio mestiere. Qualsiasi professione costa fatica anche se piace: bisogna saper soffrire per gustare i successi*».

— E la moglie come la pensa?

«*La moglie ha tanta pazienza*».

— E il suo medico?

«*Il medico mi considera valido sotto ogni aspetto. Sono di origine contadina, ho la scorza dura, E non consideratemi un fenomeno. Il vincitore di una Parigi-Bruxelles, il vostro Pino Cerami, aveva quarant'anni. E alla stessa età Gino Bartali si è aggiudicato una Milano-Sanremo*».

— D'accordo. D'altronde nel '74 lei è arrivato secondo nel Tour e secondo nel campionato mondiale: non ci fosse stato quel diavolo d'un Merckx...

«*Già. Merckx si che è fenomenale. Avesse distribuito le forze, fra dieci anni sarebbe ancora in sella a dominare*».

— Spera di classificarsi secondo anche in questo Tour?

«*Spero di concludere fra i primi cinque...*».

— E se conquistasse la maglia gialla?

«*Offrirei champagne a tutti E' una vita che la sogno...*».

g. s.

Il «Triossi» a Tor di Valle

Giornata di gala per l'ippica. Il «clou» è a Tor di Valle dove si corre il «Triossi», ma il galoppo non è da meno con il Premio Amedeo a Torino e il «Primi passi», riservato ai «tre anni», a San Siro.

Nel «Triossi» (trotto) il cavallo da battere è Revillon, dominatore negli ultimi tempi su tutte le piste.

Il suo avversario più pericoloso dovrebbe essere Delfo, che ha avuto in sorte il n. 2 di steccato. Ma grossi pericoli potrebbero venire anche da Bolivan, Andraz, Danzica.

Il Premio Amedeo, riservato ai tre anni sulla severa distanza di 2.600 metri (sarà teletrasmesso in diretta alle 16,45 sul secondo canale, la Rai-Tv vuol farsi perdonare le trasmissioni riservate all'ippica mai effettuate) e molto aperto anche se le migliori chances sembrano averle Stalag, la femmina Zeolide de Lecrau e Let It. Be.

A Milano, il premio Primi passi, la prova di maggior significato riservata ai puledri dai programmi primaverili, tra i partenti presenta una cavalla inglese, Venus of Stretham, tre volte vincitrice in patria, assai pericolosa per i rappresentanti delle scuderie italiane che hanno i loro migliori rappresentanti in Ratling Around Top Music e nell'americano Baldo rappresentante la forma romana.

L'ordine d'arrivo

1) Ronald De Witte (Bel.) che compie i 121,5 Km della Roubaix-Amiens in 2 ore 37'17"; 2) Vianen, Ol.); 3) Van Linden (Bel.); 4) Esclassan (Fr.); 5) Wesemael (Bel.); 6) Hoban (Ingh.); 7) Rottiers (Bel.); 8) Priem (Ol.); 9) Antonini (It.); 10) Karstens (Ol.) tutti con lo stesso tempo del vincitore.

La classifica generale

1) Moser, in 7 ore 24'3"; 2) Mercx (Bel.) a 2"; 3) Pollentier (Bel.) a 14"; 4) Thevenet, (Fr.) a 1'17"; 5) Van Springe (Bel.) a 1'18"; 6) Battaglin e Felice Gimondi (It.) a 1'22"; 8) Van Linden (Bel.) e Raymond Poulidor (Fr.) a 1'27"; 10) Godefroot (Bel.) a 1'28".

Nuoto a Milano: Repubblica Democratica Tedesca in vantaggio

I tedeschi sempre imbattibili ma gli italiani non deludono

Record di Laura Bortolotti (200 metri stile libero 2'07''49)

Dalla nostra redazione

MILANO, 28

I giovanissimi nuotatori della Germania Democratica apparivano imbattibili sulla carta e tali si sono rivelati nella vasca della piscina «Samuele» di Milano, alla prova dell'acqua. Non han fatto record né han messo in vasca pesci tipo Konny Enderre, ma il loro livello medio è francamente eccezionale. Gli azzurrini si sono battuti bene e han pure tirato fuori due record assoluti con Laura Bortolotti nel 200 stile libero (2'07"49 nettamente migliore del 2'08"70 ottenuto a Vienna l'anno scorso) e con Iris Corniani (1'18"41 che cancella l'1'18"87 di Paola Morozzi). Sono andati a fondo, purtroppo, Lorenzo Marugo, Angelo Tozzi e Massimo Nistri, che hanno gareggiato fuori classifica e non sono riusciti a ottenere il minimo per i campionati mondiali di Cali.

Dopo la prima giornata i tedeschi sono in netto vantaggio nella classifica complessiva (85-63) e in quella femminile (46-28) mentre hanno un lieve margine tra i ragazzi (39-35).

La gara più bella e più seguita dal pubblico è stata quella degli 800 metri femminili. Alla virata dei 750 metri tre atlete erano in perfetta parità: Laura Bortolotti, Soni Abroszeit e Giuditta Pandini. Laura ha poi fatto valere nella vasca conclusiva una migliore disponibilità allo sprint ed è andata a vincere con lo eccellente tempo di 9'09"81, record juniores.

Il programma prevedeva 14 gare: 10 sono andate agli ospiti e 4 agli azzurrini. E' un bilancio positivo che migliora (in una sola giornata) quello del match dell'anno scorso a Wolfen dove si vinse tre sole volte. Autori dei 4 exploits sono stati il velocista Paolo Sinigaglia (primo nei 100 metri in 55"76), il ranista Alberto Grilli (vincitore in 2'33"30), Laura Bortolotti e la staffetta veloce maschile (Revelli, Sinigaglia, Ugolini e Torricelli in 3'43"45).

L'attesissima Ann Katrin Schott ha vinto agevolmente tre gare: i 400 misti (5'03"48), i 100 rana (1'15"62) e la staffetta mista (seconda frazionista); la giovinetta nuota una rana breve e potente, ma pare avere dei problemi col morale per non esser stata selezionata per Cali.

Domani seconda e ultima giornata con altre 14 gare e inizio alle 17.

Remo Musumeci

PER GLI ELETTI DEL 15 GIUGNO

La LEGA PER LE AUTONOMIE E I POTERI LOCALI è l'organizzazione autonoma ed unitaria delle forze democratiche presenti nelle Regioni, Province, Comuni ed altre istituzioni decentrate di base che da oltre trent'anni si batte per l'obiettivo costituzionale dello stato autonomista. La Lega propone agli amministratori democratici questi strumenti di orientamento, informazione e documentazione:

PERIODICI

IL POTERE LOCALE

quindicinale, abb. annuo L. 5.000, L. 250 la copia

L'unico quindicinale a diffusione nazionale che combatte per la realizzazione di un sistema di Autonomie locali che si identificano con il nuovo stato regionale.

IL COMUNE DEMOCRATICO

RIVISTA DELLE AUTONOMIE LOCALI

mensile, abb. annuo L. 10.000, L. 1.200 la copia

La rivista di dibattito politico e culturale degli amministratori democratici regionali, provinciali, comunali e di tutti gli Enti collegati al sistema delle Autonomie.

AGENDA PER LE AUTONOMIE LOCALI

annuale, L. 5.800

Due volumi: un'elegante AGENDA da tavolo ed una GUIDA contenente analisi ed indicazioni politiche sul Sistema delle Autonomie: Poteri e competenze, problemi istituzionali, legislazione.

EDITORIA (alcuni titoli)

Domenico Davoli, **Elezioni amministrative, ineleggibilità e ricorsi elettorali**, pp. 320, L. 5.000;
Valeria Erba, **L'attuazione dei piani urbanistici**, pp. 256, L. 3.000;
P. Bellagamba, F. Bottino, **Strutture commerciali e pianificazione del territorio**, pp. 160, L. 2.200;
Udi - Lega, **Il diritto allo studio comincia a tre anni**, pp. 256, L. 2.500;
Atti, **I poteri locali per la salute in fabbrica**, pp. 212, L. 2.200.

SENZA LA PIENA ATTUAZIONE DELLO STATO AUTONOMISTA NON SI PUO' AVERE NE' DEMOCRAZIA NE' PROGRESSO

Informazioni ed ordini:
(06) 462333/4754053/463360, via C. Balbo 43, 00184 ROMA